

Dal flop di quota 100 e reddito di cittadinanza un possibile aiuto per finanziare la Flat tax

Le ricette

di **Lorenzo Salvia**

ROMA Anche i flop hanno i loro vantaggi. Dopo un po' di resistenza e qualche tentativo di minimizzare, da alcuni giorni il governo ammette apertamente che reddito di cittadinanza e quota 100, le due bandiere che i gialloverdi hanno piantato nell'ultima legge di Bilancio, stanno andando meno bene del previsto. Due giorni fa è stato il presidente dell'Inps Pasquale Tridico, che governa tutte e due le misure, a dire che per quest'anno dovrebbero rimanere inutilizzati 3 miliardi di euro, due per quota 100, uno per il reddito. Ieri, intervistato dal *Fi-*

nancial Times, il ministro dell'Economia Giovanni Tria ha alzato le stime per il 2020, parlando di un risparmio compreso «fra i 3 e i 4 miliardi».

La linea ufficiale, nel governo, è che non si tratta di un flop. Ma che era stata la Ragioneria generale dello Stato, e quindi il ministro Tria, a spingere nell'ultima legge di Bilancio per uno stanziamento corposo. Non per generosità o perché fosse un acceso sostenitore delle due misure. Ma per essere sicuro di non dover poi cercare nuove risorse in corso d'opera, se quelle già messe sul piatto si fossero rivelate insufficienti. Per reddito e quota 100 sono stati stanziati in tutto 9,4 miliardi per quest'anno, con le due misure che sono entrate in vigore dopo qualche mese. Per il 2020 la cifra schizza a 14,9 miliardi perché saranno a regime per tutto l'anno. Cifre che sono in grado di soddisfare le domande di tutta la platea potenziale, cioè di tutte le persone che sono nelle condizioni di chiedere quota 100 e reddito di cittadinanza. Il punto, e

qui arriviamo al flop, è che non tutti l'hanno presentata. È vero che le domande possono essere ancora depositate, ma ormai la tendenza sembra consolidata. Per quota 100 l'ultimo bilancio parla di 142 mila richieste. La previsione

era di 290 mila. Meno della metà. Come mai? Probabilmente pesa il fatto che chi sfrutta quota 100 prende una pensione più bassa di quella che incasserebbe alla scadenza naturale. Meglio resistere e avere poi qualcosa in più. La maggior parte delle domande, inoltre, è arrivata da chi ha più di 63 anni, la soglia minima è 62. Quelli più lontani dalla pensione, e che quindi costerebbero di più allo Stato,

sono meno tentati dall'uscita anticipata. E anche questo fa salire i risparmi.

Per il reddito di cittadinanza vale lo stesso discorso. Le domande presentate finora sono un milione e 250 mila, quelle già accolte 674 mila, per un importo medio di 540 euro. Considerando quelle ancora in lavorazione c'è un tasso di rifiuto del 26%. Anche

qui siamo lontani dall'obiettivo previsto, 1,3 milioni di famiglie. In questo caso a frenare le domande è stata probabilmente la paura dei controlli, che in realtà sono ancora in larga parte rimasti sulla carta.

Ma come è possibile che questo flop si trasformi in un vantaggio? I risparmi di quest'anno possono essere utilizzati politicamente, sul tavolo del negoziato con Bruxelles per evitare la procedura d'infrazione. Spostarli su altre voci sarebbe un'acrobazia, perché in teoria potrebbero servire ancora tutti se ci fosse un improbabile picco delle domande nella seconda parte dell'anno. Quelli dell'anno prossimo, invece, possono finanziare altre misure. Con la prossima legge di Bilancio, ad esempio, potrebbero essere dirottati verso la flat tax, per coprire una parte della spesa. Certo, c'è da vedere se il Movimento 5 Stelle accetterà che i soldi stanziati per una sua misura bandiera vengano spostati verso una misura bandiera della Lega. Ma qui si entra nel terreno minato della politica. E ogni previsione diventa un azzardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Causa ed effetto

In molti non hanno presentato domanda per beneficiare delle due misure

**Palazzo Chigi**

Il ministro dell'Economia Giovanni Tria, 70 anni, dopo il vertice di governo

Gli scontri**Pensioni e sussidi:
i tagli al Welfare**

1 Tria ha annunciato un taglio di «spesa per le nuove politiche sul Welfare», con riferimento a reddito di cittadinanza e quota 100. Di Maio ha replicato: «Di sicuro noi non tagliamo né reddito né quota 100»

**La tassa piatta
e le coperture**

2 La flat tax, ovvero una tassa piatta sui redditi, è tra i principali obiettivi di Matteo Salvini. Tria però ha avvertito: «Se vogliamo toccare le aliquote fiscali, dobbiamo trovare le coperture»

**Il giudizio
sui mini-Bot**

3 I mini-Bot proposti dalla Lega, e approvati dalla Camera con una mozione non vincolante, sono stati bocciati dal ministro dell'Economia Tria: «Uno strumento pericoloso, illegale e non necessario»